

Comunicato stampa

## **IL PIEMONTE VERSO IL FUTURO**

**Confindustria Piemonte presenta alla Politica una piattaforma per la prossima legislatura regionale. Per favorire sviluppo, attrazione degli investimenti e recupero della competitività.**

Aprire un'interlocuzione con la Politica, in vista delle elezioni regionali del 26 maggio per il rinnovo del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Piemonte, attraverso la presentazione di un documento in grado di offrire una visione di mandato alla prossima legislatura regionale. È questo il senso delle Assise di Confindustria Piemonte, convocate oggi a Torino per illustrare il documento **"Il Piemonte verso il futuro"**.

I lavori sono stati introdotti da una fotografia de *"L'economia piemontese"* tenuta dal Vice Presidente della Fondazione Edison **Marco Fortis**, per poi procedere con una *"Presentazione dei temi prioritari"* illustrati nel documento, a cura del Presidente di Confindustria Piemonte **Fabio Ravanelli**. È seguita la tavola rotonda *"Le forze politiche rispondono alle istanze degli imprenditori piemontesi"*, nella quale i tre candidati alla Presidenza del Piemonte **Giorgio Bertola, Sergio Chiamparino e Alberto Cirio** hanno risposto alle domande poste dai coordinatori dei sei tavoli di lavoro (*Semplificazione, Capitale Umano, Infrastrutture, Innovazione, Finanza ed Europa*) che hanno prodotto il documento strategico di Confindustria Piemonte. Ha concluso i lavori il Presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**.

L'economia piemontese, osservata come entità autonoma nel contesto europeo, si conferma una delle regioni più importanti del continente. Sedicesima per capacità di generare valore aggiunto manifatturiero per 25 miliardi di euro, ponendosi davanti anche a nazioni di medie dimensioni come Portogallo, Ungheria e Slovacchia. Ventitreesima regione europea per Pil a valore corrente, con 133 miliardi di euro, quarta in Italia dietro a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Si tratta di dati che confermano la rilevanza di un sistema economico ma peggiorativi rispetto al recente passato, per effetto delle cicliche crisi che hanno colpito il territorio piemontese negli ultimi dieci anni in misura più grave rispetto ad altre zone d'Italia. Tuttavia il Piemonte si colloca al centro della macroregione NOICEF, l'aggregato territoriale formato dal Nord-Ovest italiano e dal Centre-Est francese (Rhône-Alpes e Auvergne), capace di generare un valore aggiunto manifatturiero pari a 133 miliardi di euro, e di presentarsi come il terzo motore della manifattura europea tra le macroregioni, dietro a due espressioni territoriali importanti come la Baviera e il Baden – Wuttemberg.



CONFINDUSTRIA  
Piemonte

*«Come imprenditori siamo abituati a misurarci con la competizione sul mercato – ha spiegato il Presidente di Confindustria Piemonte **Fabio Ravanelli** – purtroppo la nostra regione negli ultimi dieci anni ha perso di competitività per effetto delle crisi economiche e perché sconta gravi carenze infrastrutturali e logistiche, sia materiali che immateriali, di eccessiva burocrazia, di mancato supporto negli investimenti, di assenza nell'orientamento scolastico e professionale e di difficoltà nell'attrarre capitali da fuori. Con il documento strategico "Il Piemonte verso il futuro" intendiamo offrire un nostro contributo di idee alla prossima legislatura regionale sui temi strategici dell'industria e del territorio, per creare sviluppo in favore di tutto il sistema e favorire l'attrazione degli investimenti, sapendo che la nostra regione rimane ricca di potenzialità e che, colmando alcuni gap, un futuro più roseo sarebbe alla portata».*

Il documento "Il Piemonte verso il futuro" è strutturato in sei capitoli, dedicati ad altrettanti temi prioritari e quattro settori strategici. È il frutto di un percorso di coprogettazione avviato nel novembre scorso con la partecipazione di sessanta imprenditori (un rappresentante per argomento da ogni territoriale del sistema confindustriale piemontese) ai sei tavoli tematici delle Pre Assise, dai cui lavori nei mesi successivi ha preso vita il documento.

Torino, 10 aprile 2019

Per informazioni:

**Ufficio stampa Confindustria Piemonte**

Isabella Antonetto

346 1513297 [isabella.antonetto@confindustria.piemonte.it](mailto:isabella.antonetto@confindustria.piemonte.it)

Luca Sossella

331 6982805 [luca.sossella@personalmedia.it](mailto:luca.sossella@personalmedia.it)

### **A proposito di Confindustria Piemonte**

Confindustria Piemonte rappresenta 5375 industrie piemontesi, con 292.800 addetti, che aderiscono attraverso nove associazioni industriali provinciali o subprovinciali. Il ruolo di Confindustria Piemonte è supportare le associazioni territoriali e, attraverso queste, le imprese associate e rappresentarle nei rapporti con la Regione, le istituzioni locali, nazionali e comunitarie. Attraverso un coordinamento con le Associazioni Territoriali, elabora le linee strategiche di politica industriale e mette in atto gli interventi idonei per partecipare alla programmazione ed alla crescita economica e sociale della regione. Tramite il confronto e la condivisione di idee degli imprenditori opera per creare le condizioni per lo sviluppo del sistema "impresa", rafforzandone la competitività.

10128 TORINO – Via Vincenzo Vela, 23

Telefono + 39 011 549246 Fax + 39 011 5175204

[www.confindustria.piemonte.it](http://www.confindustria.piemonte.it) [confindustria.piemonte@confindustria.piemonte.it](mailto:confindustria.piemonte@confindustria.piemonte.it)

Codice Fiscale 80082290018



## Sintesi del documento

### **IL PIEMONTE VERSO IL FUTURO**

#### **I. Piemonte semplice ed efficiente.**

Il sistema legislativo e procedurale incide negativamente sulla competitività del sistema produttivo. Ciò è causato da diverse "negatività": dall'aumento dei costi diretti ed indiretti che gravano sulle imprese, dall'eccesso di adempimenti e formalità amministrative imposte, dall'arbitrarietà in sede applicativa e da una interpretazione spesso incostante e incerta.

Al contrario una buona burocrazia può divenire una infrastruttura immateriale strategica per lo sviluppo e la crescita. La Semplificazione diventa, al contempo, leva per la libera concorrenza, stimolo agli investimenti e pilastro su cui agire non solo in ottica regionale ma anche a livello nazionale ed europeo.

Le Regioni sono oggi un anello decisivo ed essenziale per lo svolgimento di funzioni primarie riguardanti lo sviluppo economico, sociale e territoriale, le politiche industriali territoriali e per l'attuazione delle politiche di coesione dell'Unione Europea.

Appare opportuno ricercare un rafforzamento dell'autonomia delle Regioni, tramite competenze legislative ed amministrative "differenziate", purché esse siano finalizzate ad una gestione più efficace, più efficiente, più semplificata della funzione pubblica, con una spesa pubblica ed una destinazione delle risorse più attenta allo sviluppo e alla crescita dei territori.

#### **II. Prepararsi al futuro: scuola, formazione, inclusione, giovani.**

Sviluppare un piano di orientamento che delinea un metodo per la scelta dei percorsi di studio. Si deve puntare su percorsi strutturati aventi come focus le scelte di giovani e famiglie e soprattutto sui possibili sbocchi lavorativi e si deve passare dall'aggiornamento delle competenze dei docenti.

Potenziare gli ITS, dando stabilità ai finanziamenti con piani triennali e favorire la crescita del numero degli allievi.

Favorire la collaborazione fra ITS e Università sul tema delle Lauree Professionalizzanti.

Affrontare la messa in opera della riforma dell'Istruzione Professionale per cambiare il modo di fare formazione e sviluppare una didattica collaborativa e creare quel connubio virtuoso tra conoscenza ed esperienza che è richiesto dalle imprese.



Incentivare la diffusione di Academy, aziendali e territoriali, per dare risposta alle necessità urgenti delle aziende che devono collaborare alla progettazione e realizzazione dei percorsi.

Favorire l'Alternanza Scuola Lavoro, divulgando le best practices e responsabilizzando le scuole ad effettuare controlli di coerenza con i percorsi formativi condivisi con le imprese.

### III. **Territorio e infrastrutture. Investimenti assicurazione sul futuro.**

La priorità resta la realizzazione dei grandi corridoi, corredata da un programma, declinato nei diversi territori, di potenziamento e completamento, della dotazione infrastrutturale regionale (ferroviaria, stradale, aerea, digitale), per un efficace sistema della mobilità di persone, merci e informazioni.

Stabilire una modalità di coordinamento sistematico e cadenzato tra l'Amministrazione regionale e il sistema di rappresentanza delle imprese, per l'individuazione delle priorità e il monitoraggio delle criticità, anche a supporto dei lavori della Cabina di Regia interregionale della Logistica del Nord-Ovest.

### IV. **L'impresa che innova per competere nel mondo.**

Ripensare ad un nuovo ecosistema regionale per l'innovazione, che veda una alleanza concreta fra gli attori dello sviluppo e coinvolga aziende, istituzioni, atenei, organismi di ricerca, associazioni datoriali e nuove generazioni.

Aumentare le risorse pubbliche destinate alla ricerca e innovazione, nei settori di specializzazione intelligente, ma non solo, e prevedere una pianificazione dei bandi con cronoprogrammi coerenti.

Mantenere, migliorare e concertare preventivamente le misure di sostegno pubblico in grado di stimolare la cooperazione fra le PMI, in ambito ricerca, innovazione ed internazionalizzazione.

Definire un nuovo modello per i Poli di Innovazione, affinché possano proseguire la loro fondamentale missione di aggregazione e accompagnamento delle PMI.

Assicurare misure per diffondere nelle aziende le nuove competenze legate all'Industria 4.0, ma soprattutto per riuscire ad aggiornare e riqualificare le risorse esistenti.

Favorire un progetto sinergico di valorizzazione delle lauree professionalizzanti e dei diplomi di Istituto Tecnico Superiore (ITS) sui temi della *digital transformation*.



Garantire la rapida e completa implementazione del Piano regionale Banda Ultra Larga e colmare il divario digitale di quelle realtà, settori, territori che rischiano di rimanere ai margini dell'infrastruttura di connessione.

Accrescere la cultura digitale di imprese e cittadini, con particolare attenzione al sistema scolastico e alle categorie a rischio di esclusione.

**V. Risorse a sostegno di investimenti e crescita.**

Un sistema della garanzia pubblica non solo a riduzione degli accantonamenti da parte del sistema bancario ma come facilitatore per l'accesso al credito delle imprese, con particolare attenzione alle MID-CAP.

Un sistema della garanzia anche a sostegno del ricorso a strumenti di «mercato», sia debt che equity.

Continuare a sostenere gli investimenti e processi di internazionalizzazione attraverso strumenti più evoluti, complementari ad altri eventualmente già presenti a livello nazionale.

Una semplificazione generalizzata degli strumenti di incentivazione, con regole chiare sin dall'inizio e che non cambino durante i processi di analisi.

**VI. Un Piemonte più forte in Europa per confrontarsi a livello globale.**

Preparare all'export nuove potenziali imprese, ampliare il business internazionale di quelle già attive nei mercati esteri, offrendo alle nostre imprese uno strumento di raccordo sul fronte dell'assistenza per accedere ai mercati.

Indispensabile una visione integrata e una regia a livello regionale che prenda in esame gli interessi delle imprese e di tutti gli attori istituzionali coinvolgibili.

Urgente rispondere concretamente al mercato attraverso una politica di attrazione investimenti supportata da una strategia e da un action plan ambizioso e gestito con alta professionalità.

Riorganizzare le politiche e le modalità operative per ottimizzare le risorse disponibili, attingendo quanto più possibile dalle misure offerte dalla programmazione europea e favorire così la capacità di fare sistema.